



OGNI 6 MINUTI C'E' UN FURTO IN UN NEGOZIO O IN UNA BOTTEGA ARTIGIANA: COSTO PER GLI OPERATORI DI 3,3 MILIARDI L'ANNO

Sebbene da qualche anno questo reato sia in calo, la frequenza con la quale viene compiuto fa, comunque, rabbrivire: 1 ogni 6 minuti; 10 ogni ora e 246 ogni giorno. Stiamo parlando dei furti nei negozi e nelle botteghe artigiane che - stando alle denunce effettuate complessivamente in Italia dai titolari di queste attività - hanno sfiorato le 90 mila unità nel corso del 2017, ultimo anno in cui i dati sono disponibili. Un costo economico per gli operatori commerciali stimato attorno a 3,3 miliardi di euro all'anno ¹ (vedi Tab. 1). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Il confronto con gli ultimi anni, tuttavia, è confortante. Rispetto al 2014, anno in cui si è toccato il picco di quasi 106.500 denunce, la contrazione a livello nazionale è stata del 15,6 per cento, con punte di riduzione che oscillano tra il 23 e il 25 per cento in Veneto, in Piemonte, in Calabria e in Sardegna. Tra tutte le regioni d'Italia, nel quadriennio 2014-2017 solo la Campania ha visto aumentare le denunce (+2,7 per cento) (vedi Tab. 2). Segnala il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

“Questa decisa contrazione avvenuta a livello nazionale è riconducibile sia all'azione di prevenzione praticata dalla polizia e dai carabinieri, sia agli ingenti investimenti realizzati in questi ultimi anni dai

¹ Fonte: Crime&tech srl (spin-off del centro Transcrime dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)

negozianti e dagli artigiani nei sistemi di videosorveglianza e nei servizi forniti dagli istituti di vigilanza. Tuttavia, non è da escludere che questi dati siano in parte condizionati anche dal rifiuto di molti negozianti di denunciare i furti subiti. Non sono pochi, infatti, i titolari di piccoli negozi che - dopo aver subito l'ennesimo taccheggio o la solita scorribanda - sono stati presi dallo sconforto e hanno deciso di non rivolgersi più alle forze dell'ordine".

Un problema, quello della sicurezza, che coinvolge, loro malgrado, migliaia e migliaia di attività commerciali e artigiane. Dichiarò il segretario della CGIA Renato Mason:

"I settori maggiormente a rischio taccheggio sono, ad esempio, le profumerie, i negozi di alimentari, di abbigliamento - in particolar modo quello sportivo - e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel mirino dei furti con destrezza, invece, finiscono prevalentemente i gioiellieri e gli orologiai, mentre gli autoriparatori e gli esercizi pubblici - come i bar, i ristoranti e le sale giochi - sono quasi sempre vittime di furti con scasso".

Oltre al *grab and run* (prendi e scappa), i metodi più utilizzati dai malintenzionati per sottrarre la merce esposta negli scaffali sono la rottura di etichette/placche antitaccheggio e l'uso di borse schermate. Molti operatori, inoltre, sottolineano che sempre più spesso sono vittime di micro-bande, composte da 2-3 persone, spesso specializzate e ben attrezzate, con strumenti per staccare le etichette antitaccheggio, *jammer* (ovvero disturbatori di frequenze) e magazzini dove conservare la refurtiva.

Se rapportiamo il numero di furti denunciati dagli operatori commerciali e artigianali ogni 100 mila abitanti, emerge che nel 2017 la regione più "colpita" è stata l'Emilia Romagna (233,8). Seguono la Toscana (215,4), la Liguria (207), la Lombardia (201,6) e il Piemonte (166,2). In coda a questa particolare graduatoria scorgiamo il Molise

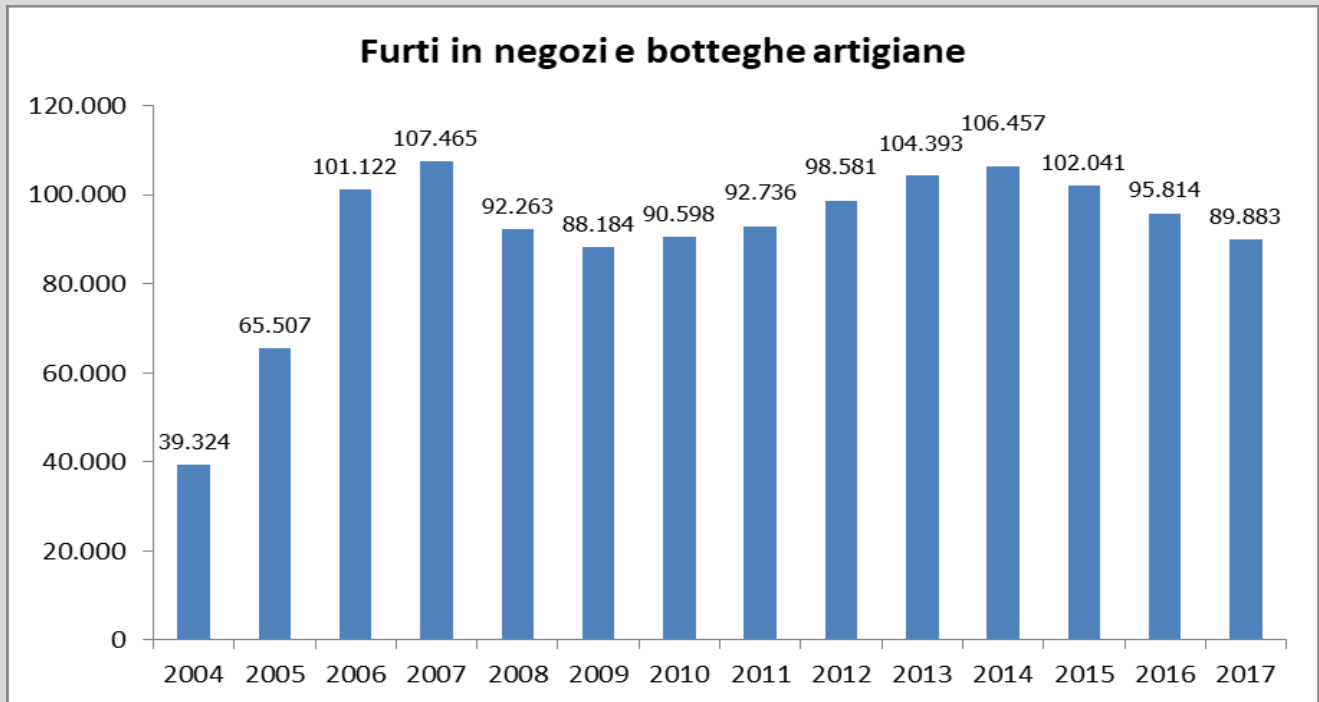
(70,3), la Calabria (57) e la Basilicata (36,3). Il dato medio nazionale è stato pari a 148,6.

Ancorché il numero di botteghe e negozi svaligiati in rapporto agli abitanti sia concentrato in particolar modo al Centro-Nord, la situazione si capovolge quando analizziamo la percentuale di furti in cui i responsabili non vengono consegnati all’Autorità giudiziaria. Nel 2017, infatti, è stata la Campania la regione dove la quota di delitti di cui non si è scoperto l’autore nel corso dell’anno è risultata superiore a tutte le altre (86,2 per cento). Seguono la Puglia (81,3 per cento) e la Calabria (80,6 per cento). Le aree più “virtuose”, invece, sono state la Sardegna (67,7 per cento), la Valle d’Aosta (67,2 per cento) e il Trentino Alto Adige (66,2 per cento). La media nazionale si è attestata al 76 per cento (vedi Tab. 4).

Tab. 1 - Frequenza dei furti in negozi e botteghe artigiane
(delitti denunciati alle forze di polizia)

all'anno 2017 (*)	al giorno	all'ora	ogni 6 minuti	costo medio annuo per il settore (miliardi) (**)
89.883	246	10	1	3,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat
(*) Numero di furti negli esercizi commerciali (***) Fonte: Crime&tech srl



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

Tab. 2 - Numero di furti in negozi e botteghe artigiane
(delitti denunciati alle forze di polizia)

Rank (per maggiore incremento % tra 2014/2017)	Anno 2014	Anno 2017	Var. % 2014/2017
Campania	5.117	5.254	+2,7
Toscana	8.182	8.051	-1,6
Puglia	4.052	3.752	-7,4
Umbria	1.370	1.217	-11,2
Molise	247	217	-12,1
Trentino Alto Adige	1.641	1.436	-12,5
Lazio	11.192	9.566	-14,5
Emilia Romagna	12.238	10.411	-14,9
Valle d'Aosta	149	125	-16,1
Liguria	3.875	3.223	-16,8
Marche	2.328	1.934	-16,9
Lombardia	24.418	20.236	-17,1
Friuli Venezia Giulia	2.122	1.725	-18,7
Sicilia	4.693	3.784	-19,4
Abruzzo	2.115	1.659	-21,6
Veneto	9.511	7.328	-23,0
Piemonte	9.563	7.272	-24,0
Calabria	1.484	1.116	-24,8
Sardegna	1.826	1.371	-24,9
Basilicata	334	206	-38,3
ITALIA	106.457	89.883	-15,6
Centro	23.072	20.768	-10,0
Mezzogiorno	19.868	17.359	-12,6
Nord Est	25.512	20.900	-18,1
Nord Ovest	38.005	30.856	-18,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

**Tab. 3 - Il peso dei furti in negozi e botteghe artigiane
sulla popolazione residente**

(Delitti denunciati alle forze di polizia)

Rank (per maggior incidenza % su abitanti)	Nr. Furti in esercizi commerciali anno 2017	Popolazione 31/12/2017	Furti in esercizi commerciali ogni 100 mila abitanti
Emilia-Romagna	10.411	4.452.629	233,8
Toscana	8.051	3.736.968	215,4
Liguria	3.223	1.556.981	207,0
Lombardia	20.236	10.036.258	201,6
Piemonte	7.272	4.375.865	166,2
Lazio	9.566	5.896.693	162,2
Veneto	7.328	4.905.037	149,4
Friuli-Venezia Giulia	1.725	1.215.538	141,9
Umbria	1.217	884.640	137,6
Trentino Alto Adige	1.436	1.067.648	134,5
Marche	1.934	1.531.753	126,3
Abruzzo	1.659	1.315.196	126,1
Valle d'Aosta	125	126.202	99,0
Puglia	3.752	4.048.242	92,7
Campania	5.254	5.826.860	90,2
Sardegna	1.371	1.648.176	83,2
Sicilia	3.784	5.026.989	75,3
Molise	217	308.493	70,3
Calabria	1.116	1.956.687	57,0
Basilicata	206	567.118	36,3
ITALIA	89.883	60.483.973	148,6
Nord Ovest	30.856	16.095.306	191,7
Nord Est	20.900	11.640.852	179,5
Centro	20.768	12.050.054	172,3
Mezzogiorno	17.359	20.697.761	83,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

Tab. 4 - In 3 casi su 4 l'autore rimane ignoto
Furti in esercizi commerciali denunciati alle forze di polizia

Rank (per % di delitti di cui non si è scoperto l'autore)	FURTI IN NEGOZI E BOTTEGHE ARTIGIANE (anno 2017)		
	Denunciati	<i>di cui non si è scoperto l'autore nel corso dell'anno</i>	% di delitti di cui <u>non si è</u> scoperto l'autore nel corso dell'anno
Campania	5.254	4.528	86,2
Puglia	3.752	3.050	81,3
Calabria	1.116	900	80,6
Lazio	9.566	7.600	79,4
Toscana	8.051	6.392	79,4
Umbria	1.217	966	79,4
Emilia-Romagna	10.411	8.212	78,9
Basilicata	206	160	77,7
Sicilia	3.784	2.907	76,8
Marche	1.934	1.450	75,0
Molise	217	161	74,2
Friuli-Venezia Giulia	1.725	1.272	73,7
Piemonte	7.272	5.312	73,0
Abruzzo	1.659	1.210	72,9
Lombardia	20.236	14.696	72,6
Veneto	7.328	5.289	72,2
Liguria	3.223	2.203	68,4
Sardegna	1.371	928	67,7
Valle d'Aosta	125	84	67,2
Trentino Alto Adige	1.436	951	66,2
ITALIA	89.883	68.271	76,0
Mezzogiorno	17.359	13.844	79,8
Centro	20.768	16.408	79,0
Nord-est	20.900	15.724	75,2
Nord-ovest	30.856	22.295	72,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat